Conto corrente colla Posta — Gallarate, 13 Maggio 1922. — Anno XVIII — Num. 19

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

# UNIONE

## Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

## IL CONVEGNO
### degli industriali ricamatori italiani a Gallarate

Come annunciammo nell'ultimo numero dello scorso Aprile, Domenica u. s. ebbe luogo il primo convegno degli industriali ricamatori di tutta l'Italia, promosso da un ragguardevole gruppo di industriali del gallaratese e sotto gli auspici della Federazione Industriali del gallaratese.

Intervennero: il sottoprefetto di Gallarate, cav. avv. Palladini, il dr. Balella per l'on. ing. Olivetti della Confed. Gen. della Industria, il prof. Riva per l'Ass. Cotoniera Italiana, il cav. uff. Borgomaneri Carlo per la Camera di Commercio, il gr. uff. Alessandro Maino presidente della Fed. Ind. del gallaratese, il cav. Bossi per la Federazione Industriale Alto Milanese di Busto Arsizio.

Il Comitato esecutivo del Convegno era al completo: gr. uff. Alessandro Maino, presidente onorario, Peppino Guenzani; Giovanni Bardelli; Celestino Besnati; Andrea Bonzini; Carlo Cattaneo; Giov. Batt. Mariani; Ettore Mazzucchelli; Giuseppe Zanzottera; e i segretari: avv. G. D. Delfino e rag. Amerigo Sanna.

Moltissime le ditte intervenute, parecchie le adesioni.

Apre la seduta il presidente onorario del Convegno gr. uff. Alessandro Maino, con un saluto agli intervenuti. Dopo una succinta esposizione del significato del Convegno e dei vantaggi che da esso ne dreiveranno accenna all'avvenire favorevole a cui l'industria del Ricamo è destinata, come ha potuto constatare recentemente in un suo viaggio di studio visitando i più importanti grandi Magazzeni di vendite delle capitali estere. Chiude con l'augurio al buon fine della riunione.

Prende subito la parola il presidente della Sez. Ricamatori del gallaratese sig. Peppino Guenzani che, dopo un breve esordio propone a presidente del Convegno il sig. Ettore Mazzucchelli, il quale salutando con parole piene di fede e di brio tutti i convenuti e auspicando il coronamento più degno e più consono agli interessi della classe, dichiara aperto il Primo Convegno dei Ricamatori Italiani, e dà inizio ai lavori.

I diversi relatori fecero l'esposizione chiara e sintetica di ogni problema precedentemente studiato, riassumendo i desiderata degli industriali. Ecco i temi svolti:

1. - Situazione generale dell'industria (relatori Bardelli-Cattaneo);
2. - Usi e condizioni di vendita (relatori Bonzini-Besnati);
3. - Borsa dei ricami (relatori Guenzani Peppino-Mazzucchelli E.);
4. - Proprietà artistica disegni (relatori Guenzani Peppino-Mazzucchelli E.);
5. - Questioni doganali e fiscali (relatore rag. Amerigo Sanna);
6. - Questioni operaie (relatore avv. Delfino).

Parlarono poscia il prof. Riva e l'avv. Delfino, i quali illustrarono molto bene le necessità principali che si impongono per raggiungere il progresso ed il miglioramento dell'industria.

Le relazioni, dopo lievi osservazioni ed emendamenti vennero approvate dai convenuti.

Si lesse lo Statuto della constituenda Associazione Nazionale dei Ricamatori e si votò all'unanimità la costituzione stessa dell'Istituto affidandone il funzionamento ad un Consiglio Direttivo provvisorio nelle persone degli industriali signori: Guenzani Peppino, Bonzini Andrea, Mariani G. B. e Mazzucchelli Ettore.

Con questo primo convegno i Ricamieri d'Italia hanno gettato le basi di una Associazione con carattere proprio e con propositi netti e ben definiti di miglioramento e di progresso economico e morale.

Appena materialmente costituita l'Associazione, si procederà all'elezione di un Consiglio del quale faranno parte i rappresentanti di tutte le categorie dell'industria ricamiera. In seno all'Associazione regolarmente costituita saranno poi discussi, minutamente ampliati, e sfrondati opportunamente i temi svolti in sede di convegno.

Il convegno dimostrò una particolare attenzione sul problema riflettente la questione doganale e fiscale, richiamò l'attenzione e la discussione per quanto riguarda l'«imposta di fabbricazione» sulle *striscie ricamate* e le misure dei dazi doganali.

Il relatore, rag. Amerigo Sanna, dimostrò chiaramente come il cespite che ritrae la finanza di Stato dall'imposta è cosa irrisoria, non arrivando a due milioni di lire annue, mentre d'altro lato l'imposta ha prostrato la vendita del manufatto e inaridito la produzione. Il relatore concluse, ed il Congresso approvò essere necessario di inviare a Roma una Commissione coll'incarico di far comprendere agli Amministratori delle Finanze dello Stato la necessità dell'esonero del tributo, perchè l'aggravio tolto varrà a compensare, in conseguenza del maggior sviluppo che l'industria potrà prendere, il minor gettito della imposta di fabbricazione a favore invece delle altre imposte già esistenti.

Ed ora speriamo di veder presto in funzioni la deliberata istituzione di una borsa ricami e la Associazione nazionale fra i fabbricanti di ricami.

Dell'industria dei ricami in Italia, Gallarate è il centro più importante e più ripu tato. E' stato quindi giusto e logico che da qui sia partito il primo impulso di una organizzazione nazionale nell'interesse e per il progresso di una così notevole industria paesana.

## PER LA REVISIONE
### DEI PROCESSI DI GUERRA

Lo Stato, gli enti, i comitati diversi sorti nel dopo guerra, con provvedimenti ed iniziative di varia natura, si studiano di ricondurre nella nazione la necessaria calma perchè i cuori ed i suoi muscoli si ricompongano e ritrovino la via di un tranquillo e proficuo lavoro. Non si è però, fino ad ora, posto mente alla sorte di migliaia e migliaia di condannati di guerra che soffrono nelle case di pena e che sono causa di dolore insanabile e di sordo rancore nelle famiglie.

Mentre la nota e discussa amnistia ha assicurato l'impunità a tutti i disertori, le prigioni ospitano ancora molti e molti soldati che hanno combattuto valorosamente e che invano aspirano alla liberazione.

Il nostro codice militare, nato in ambiente diverso, quando delle guerre si aveva una idea ristretta, applicato nella sua rigidezza, in occasione della recente guerra, guerra che, per le sue proporzioni, esigeva che si adottassero criteri speciali, ha permesso si pronunciassero migliaia di sentenze troppo severe.

E se pure si dovesse ammettere che, durante la guerra, occorreva l'esempio della severità, è altresì vero che, cessato l'uragano, è necessario rimediare, con misure di saggia clemenza, a ciò che si è fatto per dolorosa necessità.

Si noti che molti condannati, a dieci, a venti, trenta anni di reclusione, hanno avuto la possibilità di riscattarsi con pochi mesi di buona condotta al fronte, là dove hanno avuto la fortuna di trovare degli ufficiali ragionevoli e di cuore che si occupassero delle pratiche di condono, mentre altri, che hanno avuto per superiori ufficiali tibutanti o negligenti, hanno dovuto, cessata la guerra, entrare in prigione. Taluni altri, invece, hanno commesso i cosidetti reati sul finire della guerra e non hanno avuto la possibilità di ritornare al fronte a riabilitarsi col breve periodo richiesto di buona condotta o con qualche piccolo atto di valore.

Giova poi considerare che molti reati sono dovuti alle condizioni speciali di ambiente nelle quali i soldati hanno vissuto. L'arditismo, ad esempio, ha generato l'abitudine alla baldanza ed alla spavalderia. Gli arditi non dovevano mai avere la peggio. I superiori stessi esigevano che l'ardito dovesse sempre picchiare e mai lasciarsi picchiare.

Tale atmosfera particolare di bravezza è stata la causa prima e determinante di una infinità di «fattacci» specie quando ha fatto presa su tipi suggestionabili, poco preparati, mancanti della necessaria esperienza.

Così si spiegano gli innumerevoli atti di insubordinazione verso superiori di altri reparti e specie verso i carabinieri, le truffe consumate sotto forma di pranzi non pagati, le risse, i ferimenti ecc., fatti per i quali sono fioccate decine e decine di anni di reclusione. Di tali condizioni speciali di ambiente non è stato tenuto conto nella, molto spesso, sommaria e spicciativa procedura militare, procedura che se è spiegabile con le movimentate e spesso caotiche vicende della guerra, non può avere completa sanatoria ora che possiamo giudicare serenamente.

Tutti coloro che hanno vissuto la guerra, sanno benissimo che, i processi avevano il loro rapido disbrigo in ambiente nervoso, con i collegi giudicanti non sempre formati con perfetto rigore, senza testimonianze sicure, senza elementi assolutamente convincenti, con l'accusa e la difesa rappresentate spesso da giovani inesperti, incapaci, impreparati.

La rigida ed inflessibile legge militare, ha preso nelle sue maglie dei poveri moscierini incapaci di difendersi e cioè soldatini non ancora ventenni, senza alcuna esperienza della vita, portati via alla famiglia, istruiti in fretta e furia e mandati al fronte. Molte famiglie hanno avuto notizia della sorte dei loro cari solo dopo la condonna irreparabile.

Ciò premesso si domanda: è lecito che, mentre coloro i quali hanno manifestamente disertato rimangono impuniti, migliaia di soldati che hanno combattuto per lunghi mesi, che sono stati feriti, che hanno avuto encomi e medaglie, restino nelle prigioni per il fatto che, ignari, impreparati, deboli, incoscienti, alle volte, sono stati presi nelle maglie dei rigori della legge militare? E' lecito ciò, ora che tutto inclina verso la pacificazione affinchè un soffio d'amore sorga dalle rovine della guerra? Certamente no.

Molte famiglie conservano con gelosia, fatta di amarezza e di rampogna, le medaglie, i diplomi dei congiunti che sono in prigione, e li conservano non come ragione di orgoglio, ma come prova e testimonianza di una grande ingiustizia.

Diversi condoni hanno già lievemente ridotto a taluni le pene, ma sono ancora troppi gli anni di prigione che molti condannati devono scontare per reati che, in ambiente non militare, sarebbero stati puniti con pochi mesi.

Vi sono madri che piangono senza luce nell'animo e senza mezzi per vivere, vecchi che soffrono la miseria, spose che si logorano la vita per allevare i figliuoli chiuse in un cupo dolore, occhi pieni di lacrime, bocche assenti al sorriso, perchè i congiunti sono in galera.

Facciamo dunque che si ripari a questa grande ingiustizia, facciamo che, cessata la guerra, si piangano solo i morti col pianto che può essere illuminato dall'orgoglio e non si piangano i vivi con il pianto della vergogna e dell'odio.

Il segretariato provvisorio da cui parte questa iniziativa vuole raccogliere il consenso dei buoni e dei volonterosi che sentono la giustezza della causa, allo scopo di venire in aiuto dei condannati di guerra propugnando la revisione dei processi o caldeggiando un allargamento dell'amnistia.

Si prega inviare le adesioni al *Segretariato provvisorio Pro Condannati di guerra - Sesto Catende (Milano)* e si pregano pure le famiglie di voler scrivere a tale indirizzo esponendo i casi del loro congiunti condannati.

*Il Segretario*
E. DIOMEDE TAMBORINI.

## La giornata di lavoro in Germania

*Nello scorso Aprile pubblicammo due articoli riguardanti la durata della giornata lavorativa in Germania, che — secondo l'autore degli articoli — per molteplici casi ed in base a molte ammesse eccezioni, sorpassa le otto ore; e che il rendimento produttivo, proporzionalmente*, standa a ciò che dicono gli industriali, *è inferiore colle otto ore.*

*La* Lotta di Classe *ha voluto vedere in ciò una manovra padronale, un piano di preparazione per attendare, più tardi, al* principio delle otto ore. *E se ne è adontata; e si è allarmata, e protesta, e mette in guardia i lavoratori, e.... ci smentisce.*

*La sua smentita può valere l'affermazione del nostro collaboratore. Noi, per esempio, potremmo dire che, per informazioni particolari avute da chi ritornava dalla Germania, laggiù si lavora in generale, oltre le dieci ore giornaliere.*

*Ma quello che vogliamo qui osservare al foglio socialista è che esso s'inganna asserendo che la nostra* Unione *sia* « inspirata dalla Federazione Industriali o, almeno, pubblica le notizie ufficiali della stessa Federazione ». *E quindi — soggiunge il foglio socialista, a mo' di conclusione — gli articoli dell'*«Unione», sono assai sintomatici.

*Niente, niente di tutto ciò.*

*L'*Unione *— lo ripetiamo ancora una volta — non è un giornale della Federaz. Industriali, nè, tanto meno, prende da essa inspirazioni, nè ad essa mai ha chiesto consigli per conformare la sua condotta. Pubblica le notizie ufficiali della Federazione, quando gliele mandano; così pure ha sempre pubblicato i comunicati ufficiali di parte operaia, come di qualsiasi altra parte, quando glieli hanno mandati. E l'*Unione *continuerà a fare questo anche in avvenire, con piena libertà ed indipendenza di commentare e giudicare secondo il suo criterio.*

*L'autore dei due articoli succitati è ben lontano dalla Federazione, e da qualsiasi interesse di industriali. Quindi, niente « piani preordinati », niente « preparazione del terreno per la vulnerazione del principio delle otto ore ».*

*D'altronde la* Lotta di Classe *vorrà ammettere oggi, quello che già fu ammesso ieri dalla classe operaia; e cioè, che essa pure sapeva che l'adozione delle otto ore di lavoro sarebbe stata pregiudizievole all'economia della produzione, agli industriali come agli operai. E perchè non dovremmo ora riparlarne, dopo — a quanto sembra — un non felice esperimento?*

## Il Fascismo e gli altri partiti
### secondo l'on. Aldo Finzi

Non avendo potuto farlo nello scorso numero per ragioni di tempo e di spazio, diamo oggi un cenno della conferenza tenuta al teatro di « Condominio » dall'on. Aldo Finzi sul *Fascismo nei rapporti cogli altri partiti.*

Contro il partito *Socialista*, si esplica innanzi tutto l'azione fascista, perchè il P. S. I. dimenticando ogni idealità, per gretta speculazione, ha diffamato la guerra, ed ha esaltato gli imboscati ed i disertori. La liquidazione del caso Misiano fu un impegno d'onore del partito fascista, che combattè poi la battaglia parlamentare e nelle piazze, non a scopo di violenza sistematica ma per liberare l'Italia dall'inculo di teorie asiatiche che nel paese più vasto d'Europa hanno compito l'esperimento più disastroso.

Contro il partito *Popolare* il fascismo ha delle rampogne da muovere, perchè abusando delle idealità del Cristianesimo contrasta ogni umano progresso, senza mai indicare le finalità a cui esso tende. L'on. Finzi rileva che due anime vi sono nel P. P. I. Il miglioismo sovversivo e il conservatorismo della tendenza Jacini. Ed ora questo partito così diverso e che non sa darsi una netta, marcata fisionomia, che nel 1919 non poteva esplicare nessuna azione e che oggi parla in piazza per merito dei fascisti, non deve essere permesso erigersi proprio contro coloro che gli hanno dato modo di organizzarsi.

Contro la *Democrazia* l'on. Finzi ha spezzato una lancia, accusandola di essere coi *fasci* soltanto nei giorni delle elezioni, quando essa ha bisogno di voti. La Democrazia, per l'oratore, non ha nessuna base nel Paese, ma solo sui banchi e fra gli ambiziosi di Montecitorio. Il partito Fascista non può tollerare il consolidarsi di questa Democrazia che tiene nel suo seno come uomo del domani il riabilitatore dei disertori, l'on. Nitti.

Verso il *Partito Liberale* l'on. Finzi afferma che il Fascismo ha invece ragioni di spicrata simpatia perchè dal Liberalismo proviene il movimento che ha portato al risorgimento Nazionale.

L'oratore aggiunse poi che l'opera oggi necessaria per l'Italia è la ricostruzione, è l'elevamento delle masse lavoratrici, troppo a lungo sfruttate dal sovversivismo antinazionale.

Bisogna dunque imprimere al movimento sindacale un deciso carattere di nazionalità patriottica e di umanità.

L'oratore, nei punti più salienti ed alla fine del suo dire, venne vivamente applaudito.

## CRONACA DEL LAVORO
### Le richieste dei tessili.

In questi giorni il Sindacato italiano tessile, in seguito a deliberazione del suo Consiglio nazionale, presentava all'ufficio sindacale dell'Associazione cotoniera italiana le seguenti domande di modificazione del vigente concordato cotoniero. Reintegro del 10 per cento tolto il 17 ottobre u. s., sulle paghe e sui cottimi; elencazione del personale a paga fissa e specificazione delle sue mansioni riparto per riparto: regolarizzazione del pagamento delle ferie in base alla proposta già presentata e cioè col compenso del 8 per cento sulla somma dei guadagni fatti da ciascun operaio, da liquidarsi all'epoca delle ferite; riforma della costituzione della Commissione mista nazionale di appello nel senso che trattandosi di giudizio di appello non possono farvi parte gli industriali delle Federazioni locali che già parteciparono ai primi giudizio, e che siano presiedute da una persona neutra: fissazione di un regolamento che ne sveltisca la procedura e finalmente il regolamento per le Commissioni interne e garanzie per il loro rispetto.

La Commissione industriale riunitasi, ha formulata una risposta nella quale si rileva che le ultime domande riguardanti le ferie e le Commissioni interne involgerebbero necessariamnte prima una regolare disdetta del vigente concordato, non essendo ammissibile che, fermo restando il concordato stesso, il quale è un complesso di oneri e diritti inscindibili, possa consentirsi la discussione, e, tanto meno, la modificazione di taluna delle sue norme. Deliberava perciò che le suddette richieste non potevano essere prese in considerazione.

## APPUNTI
### L'insegnamento del catechismo nelle scuole elementari.

A proposito dell'ora che si sarebbe voluto adottare per le lezioni di catechismo nelle nostre scuole elementari è nata una vivace polemica tra *Vita Popolare* e *Lotta di classe* ed in seguito è entrato anche l'*Araldo*.

Si trattava di approfittare, una volta per settimana, dell'ultima ora fissata già per il *dopo scuola*, al quale provvede, come si sa, il Patronato scolastico.

Decurtare il dopo scuola per far luogo al catechismo pare che non lo si volesse, e che si rispondesse: fate lezione dopo. Ma ciò non garbava ai maneggioni del catechismo; e nella polemica sul loro giornale presero anche delle cantonate. Fra altro si disse che le maestre pronte per la lezione catechistica, offrivano la loro prestazione gratuitamente.

Niente affatto, rispondevano altre colleghe: se fate lezione in un'ora che già vi paga il Patronato Scolastico per il *doposcuola*, la asserita gratuiticità non esiste.

Ma le cose pare che siano state accomodate nel frattempo, accorciando di una mezz'ora il *doposcuola;* e la pace o la tregua deve essere ritornata fra i contendenti.

E perchè entriamo, noi, buon ultimi nella questione, così aspramente dibattuta sui fogli locali?

Per fare una proposta, pur essendo sicuri di non essere ascoltati e di tirarci addosso le solite stantie contumelie di *Vita Popolare*, cioè: anticlericali rancidi della vecchia maniera, massoni scontrosi e decaduti, ecc. ecc. A queste cose siamo abituati.

Noi vogliamo dunque osservare: Perchè non si sceglie il Giovedì per le lezioni di catechismo? E' una proposta che avanziamo come una delle tante altre possibili e che non ci sembra trascurabile. Il Giovedì, non c'è scuola, non c'è *doposcuola;* nessun incaglio, nessun impedimento nel scegliere l'ora che più accomoda per la lezione di religione. Il Giovedì i fanciulli, specialmente quelli degli ope-

rai, rimangono a casa quasi sempre incustoditi, dispersi per le pubbliche vie e piazze a schiamazzare e a..... diseducarsi; sicchè sarebbe opera doppiamente vantaggiosa riunire questi fanciulli per la lezione di religione, che potrà anche essere prolungata a piacere e poi, magari, dopo condurli a passeggio per i campi ed i boschi, tempo permettendo. Così, per almeno una mezza giornata, i 1400 fanciulli pei quali venne chiesto l'insegnamento del catechismo sarebbero convenientemente raccolti e sorvegliati dai loro maestri. I vantaggi, ognuno lo può giudicare, sarebbero certamente notevoli.

Ci si dice: Ma il Giovedì i ragazzi sono abituati a fare vacanza e alla nostra lezione ne verranno ben pochi. Ed è qui, allora, o signori, che casca il vostro asino. Come mai pensare che quei genitori i quali hanno sentito il bisogno di chiedere l'istruzione catechistica pei loro figliuoli, non debbano curarsi nè punto nè poco di mandarli a quella lezione che essi hanno voluto? Dovremmo forse concludere che quelle numerose domande presentate alla Giunta Municipale non erano altro che una montatura di partito?

### Fatti minimi.

Un amico ci fa notare che la Giunta comunale *socialista* di Livorno aveva deliberato una *ritenuta ai propri dipendenti scioperanti*, in occasione della recente agitazione effettuata in tutta Italia dai dipendenti degli enti locali. E' intervenuta la Camera del Lavoro di quella città, in seguito alle pressioni della quale la Giunta revocò d'urgenza il provvedimento, giudicato troppo borghese.

L'amico informatore non ci ha però saputo dire se la Giunta socialista di Livorno è stata insolentita e vituperata come lo è stata nel 1920, per caso analogo, la Congregazione di Carità gallaratese, da parte di *Lotta di classe* e di *Vittoria*, strette, per l'occasione, in dolce e commovente connubio.

Ricordare, forse, può essere utile ed istruttivo.

## Notiziario municipale

### *Imposta generale del vino.*

Si avvertono gli interessati che è esposta all'albo pretorio dell'Ufficio daziario comunale per 15 giorni, la matricola dei produttori di vino, debitori dell'imposta.

E' ammesso il pagamento globale, in base alle risultanze della matricola, di tutto il debito di imposta, che grava su ciascun produttore, detratte le eventuali somme già pagate.

L'imposta è di L. 20 per ettolitro ed i versamenti devono essere fatti dagli interessati, all'Ufficio tecnico di finanza di Milano, sul conto corrente postale 3/419 (Ufficio Postale Gallarate).

L'Ufficio Daziario fornirà gli schiarimenti richiesti.

## Provvedimenti per i pozzi d'acqua viva

Il Sindaco, visto lo stato di grave depressione della falda acquifera all'impianto della Boschina e la persistente tendenza ad abbassarsi ulteriormente, mentre si avanza colla stagione estiva la richiesta sempre maggiore di acqua per gli usi domestici, ed in previsione di dover imporre agli utenti nuove restrizioni nel servizio di distribuzione dell'acqua potabile;

Richiamando i precedenti avvisi sindacali sull'oggetto; sentiti gli Uffici Tecnico e Sanitario e la Giunta Municipale;

Visto l'art. 47 del Reg. d'igiene e l'art. 153 della Legge comunale e provinciale;

ORDINA « a tutti i proprietari di stabilimenti, di edifici e di case per abitazione, forniti di pozzi d'acqua viva, di provvedere *entro DIECI GIORNI da oggi allo spurgo ed occorrendo, all'approfondimento, dei pozzi stessi, sino a che diano acqua sana e sufficiente*, riservandosi di procedere penalmente contro gli inadempienti e di sostituirsi ad essi, a loro rischio e spese, nell'esecuzione delle opere prescritte ».

## Azienda Municipale del gas

La Commissione Amministratrice di quela azienda municipalizzata ha sottoposto alla Giunta, per le relative deliberazioni; il bilancio consuntivo 1921 dell'azienda, accompagnato dalla seguente relazione:

Abbiamo l'onore di sottoporre alla vostra approvazione il Bilancio Consuntivo dell'anno 1921.

Esso si chiude con una rimanenza attiva di L. 892,60, la quale, se considerata in sè, rappresenta ben poca cosa, nel quadro delle vicende passate e recenti della nostra officina, è la conferma di quell'opera di riordinamento alla quale ebbimo già il piacere di accennare.

Nelle uscite abbiamo iscritto la somma di L. 82435,40 per combustibili forniti dallo Stato, durante la gestione di guerra; per contro abbiamo onuesso il credito per *rifusione perdite* di quello stesso periodo.

Con ciò, ci premie dichiararlo, non intendiamo di rinunciare al nostro diritto, chè anzi in unione alle nostre consorelle, svolgiamo azione concorde ed energica di riconoscimento.

La lunga e laboriosa vertenza, che per l'opposizione governativa all'adempimento degli impegni assunti venne deferita al « Collegio Arbitrale - sistemazione contratti di guerra » avendo questo emesso sentenza di incompetenza, trovasi ora davanti ai Tribunali Ordinari, dai quali ci attendiamo un più equo accoglimento della nostra causa.

Durante lo spirato esercizio, senza pregiudizio dei nostri bisogni di cassa, potemmo rimborsare L. 100.000 sul prestito cittadino di L. 475.000. Uguale provvedimento, se non nella stessa misura, contiamo di prendere nel corrente anno.

Eccovi ora i consueti dati statistici:

| | | |
|---|---|---|
| Fossile distillato | Tonn. | 1198 |
| Coke prodotto | » | 828 |
| Cocke bruciato | » | 318 |
| Catrame prodotto | » | 58 |
| Gas prodotto | Mc. | 481.612 |

Abbiamo distillate 245 Tonn. di fossile in più del 1920, nonostante la produzione sia diminuita di mc. 24045. Questo dimostra chiaramente il migliorato potere calorifico del gas distribuito.

La contrazione verificatasi nel consumo, è da attribuirsi alla grave crisi che nella scorsa primavera colpì l'industria tessile, la quale, ben sapete, attinge largamente alla nostra produzione di gas.

Apprenderete infine con soddisfazione, che venne ultimato e messo in marcia il nuovo forno costruito dalla ditta Colombo-De Bartolomeis. Del suo funzionamento siamo pienamente soddisfatti e ne è prova la diminuita quantità del cocke bruciato: Ql. 3180 contro Ql. 3680 nel 1920.

Nel corrente anno, daremo esecuzione al necessario allestimento di un altro forno, dell'eguale sistema.

Se i risultati non furono come voi, con noi, avreste desiderato, non dovete dimenticare che le condizioni della nostra industria furono ancora anormali e una grave eredità pesa su questa Azienda in conseguenza delle perdite subite nel passato.

Tuttavia l'aver finalmente chiuso il doloroso periodo del disavanzo dando agli ammortamenti l'incremento necessario, per meglio proporzionarli all'importanza degli impianti, sarà, come fu per noi, oggetto del vostro legittimo compiacimento.

A voi comunque il giudicarlo.

IL PRESIDENTE
*FEDERICO FONTANA*

I Consiglieri
*G. Bardelli Angelo Mazzucchelli*
Il Delegato della Commis. Amministratrice
*Ing. Carlo Garghetti*

Sul bilancio abbiamo poco da rilevare che possa interessare al pubblico. Noteremo soltanto le seguenti cifre:

Nel 1920 vennero venduti mc. 247036 di gas ai privati per L. 297111 e mc. 162532 ad uso industriale per L. 264.884; mentre nel 1921 vennero venduti ai privati mc. 252.848 per L. 308.874 e alle industrie mc. 120.482 per L. 209.394. Quindi complessivamente, una minore vendita di mc. 36.238 di gas nel 1921 in confronto alla vendita nel 1920.

Nella parte *Uscita* notiamo: onorari e salari nel 1920 L. 135.546 e nel 1921 L. 162287; di conseguenza anche la partecipazione al fondo pensioni (a carico del Comune) aumenta da L. 9447 nel 1920 a L. 11650 nel 1921.

In base a questi dati si può determinare che la spesa per il personale fu, nel 1920 di C.mi 35,3 per ogni mc. di gas venduto e nel 1921 essa aumentò a C.mi 46,5.

# CRONACA CITTADINA

### *Cronaca d'oro.*

I coniugi Paolo e Luigi Pastorelli, in memoria del loro amatissimo figlio

GIANNI

fecero le seguenti oblazioni:

L. 1.000 all'Asilo Infantile Ponti — 500 all'Orfanotrofio Maschile — 300 al Ricovero di Mendicità.

Gli enti beneficati inviano le più vive condoglianze e ringraziano sentitamente.

### *Sottoscrizione pro Monumento ai Caduti.*

Somma prec. L. 194.272,75 — Giacinto Croci 10 — Quatto amici del Moto Club 50 — Raccolte fra componenti il Cons. Dirett. dalla Feder. Esercenti 180 — Giuseppe Minoli (2. vers.) 300 — Avanzo sottoscrizione commemoraz. G. Mazzini 50 — Pietro Sottocasa (2. vers.) 20 — Avv. Giorgio Luigi Colombo 100 — Introito netto match foot-ball alla Soc. Ginn. Gallaratese 400 — Un gruppo di Soci della Società Ginnastica Gallaratese e del Moto Club 1110 — Società Cacciatori di Gallarate 100 — Enrico Righini 25 — Giulio Tronconi 25 — Totale lire 196.642,75. (*Continua*).

Dirigere i versamenti al Cassiere del Comitato Sig. Cesare Milani.

### *Sottoscrizione a favore della Colonia Balneare pei figli dei Combattenti e Orfani di Guerra*

Somma prec. L. 7169,75 — Manifattura Borgamaneri 300 — Circolo Cacciatori 50 — Maino cav. uff. Antonio 500 — Totale L. 8019,75. (*Continua*).

Le Sottoscrizioni si ricevono presso la Sede dell'Associazione Combattenti, Via Mazzini, 9 dalle ore 9 alle 12.

### *Sottoscrizione per le onoranze ad Arnaldo Agnelli.*

Somma prec. L. 64.135 — Ambrogio Tomasini 50 — Cav. d.r Aurelio Germani 100 — Carlo Gagliardi 50 — Cotonificio Cantoni (Castellanza) 2.000 — Comm. Soldini (Castellanza) 500. — Totale L. 66.835. (*Continua*).

### *Cerimonia gentile.*

L'amico nostro Luigi Mazzucchelli - Marenghino, proprietario dell'Albergo Italia, ha festeggiato nello scorso mese il quindicesimo anno di fedele servizio prestato dal proprio chef di cucina, signor Desiderio Simonelli di Trarego, consegnandogli i diplomi di onore e le medaglie di bronzo, d'argento e d'oro rilasciati dalla « Società Italiana degli Albergatori ».

La simpatica ed intima cerimonia ha riunito la famiglia del proprietario e tutto il personale dell'albergo a lieto simposio. Al brindisi furono rivolte parole di ben meritata lode, di encomio e di congratulazioni al festeggiato. Questi rispose, commosso, ringraziando ed esprimendo la sua riconoscenza per tanta benevolenza dimostratagli.

### *Nozze.*

Lunedì scorso vennero celebrate le nozze del sig. cav. rag. dott. Ermes Guenzani con la gentile signorina Rita Guenzani.

Agli sposi felici, giungano graditi i nostri migliori auguri.

### *Gita al monte "La Nave„ (m. 987).*

Ricordiamo ancora che domani la società Ginnastica Gallaratese eseguirà una visita alla colonia alpina del nostro Patronato scolastico situata sul monte *La Nave* sopra Marchirolo-Cugliate.

La partenza colla ferrovia è fissata alle ore 8,4 per Varese, Gurla e Cugliate da dove verrà intrapresa la salita. Colazione al sacco; ritorno nel pomeriggio arrivando a Gallarate alle ore 17.19.

Ai partecipanti, che speriamo siano numerosi, auguriamo buona gita.

### *Una dimostrazioncella.*

Mercoledì sera in piazza Vittorio Emanuele alcune diecine di giovani fascisti improvvisarono una dimostrazione ostile contro l'on. Buffoni rimproverandogli di difendere gli anarchici bombardieri del Diana.

Dopo qualche mezz'ora di chiasso la dimostrazione ebbe termine senza ulteriori incidenti, per l'intervento dei carabinieri.

### *Società musica "La Libertà„.*

E' da alcuni anni che più non funziona questa società, che ebbe un passato glorioso e di rinomianza in tutta la nostra provincia.

Mercoledì, la vecchia Presidenza si riunì in seduta per deliberare in merito a quanto dispone l'art. 20 dello Statuto sociale, riguardante l'impiego del residuo patrimoniale, dopo trascorsi almeno due anni di inattività del corpo musicale.

Si convenne di convocare in assemblea tutti gli ex soci per le deliberazioni, di cui al succitato art. 20.

Pare che vi siano fondate speranze di costituire, ad iniziativa di alcuni volonterosi cittadini, un nuovo corpo musicale, regolarmente costituito e disciplinato; ad esso si dovrebbe passare tutto il patrimonio de « *La Libertà* » cioè: istrumenti, spartiti e fondi, qualora ve ne siano.

Auguriamoci che queste speranze siano presto un fatto concreto.

### *Federazione Esercenti e Negozianti.*

Giovedì 18 corr., alle ore 14, avrà luogo nel solone del Circolo Cacciatori (gentilmente concesso) un'assemblea straordinaria dei Soci della Federazione Esercenti per la presentazione e l'approvazione del nuovo Statuto Sociale. — L'importanza della trattanda all'o. d. g. richiamerà certamente numerosi soci alla assemblea suddetta.

### *Cooperativa di Consumo Gallaratese*

La Presidenza di questa Cooperativa avverte i sigg. Azionisti che i dividendi 1920-1921 in ragione di Lire quattro per azione, ogni esercizio, sono pagabili presso la Spett. Banca di Gallarate, dietro presentazione delle Cedole N. 1 e N. 2.

*La Presidenza.*

### *Dante Alighieri*

Presieduta dal cav. rag. Enrico Macchi, Vice Presidente, ebbe luogo Domenic scorsa l'Assemblea dei Soci del nostro fiorente Comitato della « Dante ».

Non poterono intervenire all'importante seduta il Presidente Comm. Avv. Renato Piceni, testè ritornato dalla sua lunga convalescenza, ed il Vice Presidente cav. Emilio Sacconaghi.

Approvati: la relazione morale sull'anno sociale 1921, presentata dal cav. rag. E. Macchi ed i conti finanziari. 3 Soci ebbero parole di lode per il Consiglio Direttivo ed espressero i loro migliori auguri per la salute del Comm. Avv. Piceni.

Vennero rieletti gli scadenti Revisori dei Conti ed in qualità di delegati al XXVII Congresso dell'associazione, che si terrà nel prossimo Settembre a Zara, furono scelti i signori: Comm. Avv. Renato Piceni; Cav. Emilio Sacconaghi; Cav. rag. Enrico Macchi Comm. Giuseppe Borgomaneri; Cesare Milani; Cav. Pietro Grosta; Cav. Erminio Forni; Cav. Stefano Rossini; Giuseppe Minoli. Al sig. Giuseppe Minoli venne affidato l'incarico di rappresentare il Comitato Gallaratese all'imminente pellegrinaggio nazionale allo Spielberg.

### *Scuola Comunale di tessitura.*

La Direzione della Scuola Comunale di tessitura di Gallarate invita pubblicamente gli alunni che hanno frequentato il corso delle lezioni nell'anno scolastico 1920-1921, di presentarsi presso la Direzione della Scuola, nella giornata di domenica 14 corr. — alle ore 10.30 — (piazza Giovane Italia) per ritirare gli attestati di promozione ed i premi.

### *Lutto.*

Giovedì mattina dopo lunghe e dolorose sofferenze si è spento nella nostra città il quindicenne Gianni Pastorelli figlio del noto industriale Paolo.

Alla desolata famiglia colpita da tanta sventura porgiamo le nostre più vive condoglianze.

### *Biblioteca Pop. "Luigi Maino„*

Statistica mese di Aprile 1922:

Numero dei Soci 514 — Libri dati in lettura 2824 — Libri entrati 23.

Donarono libri il sig. Giuseppe Macchi e la Signorina Antonietta Rossi.

Il Bibliotecario: *C. Milani.*

## STATO CIVILE

dal 4 al 10 Maggio 1922.

NATI N. 4 - Maschi N. 1 - Femmine N. 3

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Parolini Vincenzo cilindraio con Marchetti Rosa operaia — Felisi Emilio sarto, con Leoni Maria operaia — Alé Giuseppe fattorino con Giussani Giuseppina tessitrice — Bogni Anacleto meccanico con Cervi Teresa magliaia — Puricelli Antonio, Cassiere Banco Roma con Caneva Zanini Ada, agiata.

MATRIMONI

Milani Celso, meccanico con Marelli Luigia, ricamatrice — Guenzani Dott. Rag. Ermes con Guenzani Rita, civile — Belani Cesare, commerciante con Bossi Ambrogina, casalinga — Schwartz Giuseppe, commesso con Guenzani Annetta, operaia.

MORTI.

Pollini Costanzo d'anni 12 scolaro — Viola Cav. Nicolò d'anni 83 pensionato — Mascetti Fiorina ved. Mazza d'anni 70 casalinga — Cerioli Adele ved. Mantovani di anni 57 casalinga.

# Sport

### Premi assegnati per la grande riunione podistica del 21 Maggio indetta dalla "Gallaratese„.

Metri 100 - 400 - 800:
1. Premio: Medaglia oro del valore di L. 100
2. Premio: Medaglia oro del valore di L. 70
3. Premio: Medaglia vermeille grande
4. Premio: Medaglia vermeille media.
5. Premio: Medaglia argento media.

Metri 5000 Americana:
1.a Copia: 2 Medaglie oro del valore di L. 100 cadauna.
2.a copia: 2 medagl. oro valore di L. 70 cad.
3.a copia: 2 medaglie vermeille grandi
4.a copia: 2 med. vermeille medie
5.a copia: 2 med. argento medie.

Metri 1609 Popolarissima:
1. Premio: Medaglia oro del valore di L. 50
2. Pr.: Med. vermeille grande 32 mm.
3. Pr.: Med. vermeille media 26 mm.
4. Pr.: Med. argento grande 32 mm.
5. Pr.: Med. argento media 26 mm.
6. Pr.: Med. bronzo grande 32 mm.
7. Pr.: Metd. bronzo media 26 mm.
8. Pr.: Med. bronzo piccola 23 mm.

Metri 80 - Signorine:
1. Premio: Medaglia d'oro del valore L. 50
2. Pr.: Med. vermeille grande
3. Pr.: Med. vermeille media.
4. Pr.: Med. argento grande.
5. Pr.: Med. argento media.

Staffetta nazionale 4 x 400:
1.a Soc. Classificata: Coppa artistica.
2.a Soc. Class.: Targa artistica bronzo.
3.a Soc. Class.: Medaglia vermeille grande.
Ai componeti 1.a squadra Classificata: 4 Medaglie d'oro del val. di L. 50 cad.
Ai componenti 2.a Squadra Classificata: 4 Medaglie vermeille grandi.
Ai componenti la 3.a Squadra Classificata: 4 Medaglie argento grandi.
Alla Società 1.a Classificata nell'Americana a Coppie « Artistica Coppa ».

### PODISMO.

Registriamo con piacere un'altra brillante affermazione della squadra podistica della « Gallaratese » recatasi domenica scorsa all'importante riunione di Venezia; essa ha facilmente vinta la staffetta di Metri 1600 battendo con notevole vantaggio le forti competitrici ed assegnandosi la bellissima coppa messa in palio per questa gara.

Buoni risultati furono pure conseguiti nelle gare individuali.

La squadra era composta dei seguenti campioni: Bertoni; Maffiolini; Bonini e Callegari.

Il campione Croci Giorgio, che ha dovuto ritardare l'allenamento causa un incidente di... calcio, potrà, speriamo, al più presto prendere parte alla classica gara dei 100 metri della quale detiene il Campionato Italiano.

## Le tariffe postali per l'estero

L'Amministrazione delle Poste, per evitare disguidi dovuti ad insufficiente affrancazione, rammenta al pubblico che le tasse vigenti per l'estero sono le seguenti: lettere, cnt. 80 per i primi 20 grammi e cent. 40 per ogni 20 grammi successivi; cartoline con corrispondenza, cent. 50; cartoline illustrate con la sola firma e data, cedole librarie, biglietti da visita, cent. 15; stampe in genere, cent. 15 ogni 50 grammi; campioni, cent. 30 fino a grammi 100 e cent. 15 ogni 50 grammi successivi, fino al massimo di gr. 500; raccomandazione cent. 80; espresso L. 1.60; ferme in posta cent. 20. Si avverte però che per la Cecoslovacchia, la Rumenia e l'Ungheria la tassa delle lettere è di cent. 60 per i primi 20 grammi e quella per le cartoline cent. 40.

## A FASCIO

Ignoti, penetrati mediante chiave falsa nell'abitazione di Morosi Luigi di Samarate, asportarono, da un cassetto, la somma di L. 2200 in biglietti di vario taglio.

* * *

Per ragioni di commercio, vennero alle mani il macellaio Fontana Camillo e Buraglio Giuseppe pollivendolo entrambi da Crenna; la peggio toccò al Fontana, che dovette riparare in quest'ospedale per una morsicatura alla mano destra; ne avrà per venti giorni.

* * *

Il ragazzo Bonisolo Aurelio fu Ermenegildo, qui abitante in via Mugenta, riportava la frattura della clavicola sinistra, perchè investito da un'automobile.

* * *

Il marinaio Casciello Giovanni di Giuseppe da Torre del Greco ed in servizio nel deposito Idrovolanti R. Marina di Sesto Calende, volendosi lavare, si era portato sopra uno degli scivoli di un hangar, ma disgraziatamente forse colto da un improvviso malore cadde nell'acqua profonda undici metri, malgrado il pronto intervento, venne raccolto in fin di vita e soccombeva qualche ora dopo.

Per cause tuttora ignote, un violento incendio sviluppavasi nel fabbricato del negoziante Fantoni Filippo di Sesto Calende. Il pronto accorrere dei militi e volonterosi riusci a circoscrivere l'incendio; il danno ascende a L. 15.000 per legname e paglia distrutti.

* * *

Ladro sfortunato, fu il pregiudicato Folci Paolo fu Giovanni di Milano, il quale, rubata a Gallarate una bicicletta marca «De Prez» di proprietà Soldini Francesco fu Rodolfo di qui, l'aveva spedita a Milano e grande fu la sorpresa, quando il Folci, nel ritirarla dall'Ufficio bagagli di Milano, si vide l'intervento di due angeli custodi che lo trassero in arresto.

* * *

I soliti ladri sconosciuti, penetrati, mediante scasso, nell'abitazione del contadino Banini Carlo fu Giovanni della frazione S. Antonino, riuscirono a portar via, effetti d'uso, delle bottiglie di vino, salami ed altro.

* * *

L'imputato Orlandi Rodolfo di Carlo di qui, arrestato perchè coinvolto nel processo dei dinamitardi, evadeva in questi giorni dal carcere giudiziario di Busto Arzisio. Nella decorsa notte, però l'Orlandi veniva rintracciato dal capo guardia di questo carcere, sig. Gabriele Massimo, e tratto in arresto.

# SPIGOLATURE GALLARATESI

### Combattimento di Darzo.

Il 23 Giugno 1866 Garibaldi, avuta notizia che l'esercito avrebbe l'indomani passato il Mincio per attaccare il nemico, espresse ad Ergisto Bezzi il desiderio che anche i volontari facessero qualche cosa, benchè non avesse tutti i suoi reggimenti (il 5.o garibaldino, fra gli altri, era a Gallarate, dove s'era formato). Ed il Bezzi passò primo il Ponte di Caffaro, primo dunque a rompere il confine ed a segnalare una vittoria contro l'Austria; ultimo poi, dopo essere stato ferito a Bezzecca, ed uscire dal Tirolo.

Gli austriaci, approfittando di un temporale e seguendo un sentiero che dal paese di Darzo mette sopra Caffaro, tentarono avviluppare i nostri. Di lassù apersero improvvisamente un fuoco infernale gridando: « Kaiser! Kaiser! ».

I garibaldini dopo un istante d'apprensione occuparono il primo tratto di strada oltre il ponte con una squadra comandata dal Cella e due plotoni mandò il Castellini ad appiattarsi nel bosco in alto facendo tempestar, coi ben diretti colpi delle carabine, gli austriaci del Suchonel. Nel frattempo Bezzi aveva mandato a chiamare la compagnia dei rossi del capitano Marani. Quando gli austrici videro sopraggiungere le camicie rosse, voltarono le spalle ed il Bezzi, alla testa della compagnia Marani, li caricò sullo stradale fino alla chiesuola presso Darzo raggiungendo i fuggitivi: alcuni dei quali, voltatisi, fecero una scarica andata a vuoto, poi si diedero alla fuga.

Tra i primi, circa una trentina, dei garibaldini arrivati alla chiesetta, il Bezzi si compiacque contare parecchi trentini. Tra coloro che più si distinsero in quall'assalto era *Virgilio Covi*, da Trento, ma che noi possiamo considerare nostro concittadino per la lunga dimora qui fatta quale medico condotto dal nostro Comune.

Avendo già accennato al combattimento di Darzo in una recensione della biografia del Bezzi compilata da Giuseppe Locatelli Milesi, lo stesso venerando patriota mi scriveva da Torino il 3 maggio del 1916: «...Grazie del giornale e della bellissima relazione. Le sarei grato se fosse tanto gentile di mandarne una copia anche a Locatelli Milesi a Bergamo. Ricordo benissimo il dott. Covi al quale prego di fare tanti saluti. E Lei s'abbia una affettuosa stretta di mano dal vecchio amico Egisto Bezzi ».

*gim.*

# Piccola Cronaca delle Società Commerciali

MODIFICA DI SOCIETA'

Risulta da rogito 27 marzo 1922 che la collettiva « Fratelli e Cugini Dell'Acqua », col capitale di L. 100.000 corrente in Legnano, venne trasformata in accomandita semplice sotto la stessa denominazione, sede e capitale.

SCIOGLIMENTO

Con Atto 9 aprile 1922, fu sciolta la Società di fatto « Enrico Tognella e C. », corrente in Arsago, fra i signori Tognella Enrico fu Vittore, Tognella Giuseppe fu Antonio e Bruschetti Angelo fu Antonio, domiciliati in Arsago, avente per oggetto il commercio del legname in genere, e segheria e fu nominato unico liquidatore il sig. Tognella Enrico fu Vittore residente in Arsago con ogni più ampio potere di legge.

* * *

La Società in nome collettivo corrente in Milano, via Bigli n. 21, sotto la ragione sociale: « Davide Costaguta e C. - Società Italiana di Commissioni », stata costituita con Atto 27 maggio 1920 venne sciolta a far tempo dal 1 maggio 1922 e messa in liquidazione.

Ad unico liquidatore della Società medesima venne nominato il sig. Rodolfo Tafel fu Ermanno di Milano.

COSTITUZIONE D ISOCIETA

Con atto in data 9 aprile 1922, tra i signori Tognella Enrico fu Vittore, Tognella Giuseppe fu Antonio, Merletti Rodolfo di Damiano. Merletti Santino fu Giacomo e Bruschetti Angelo fu Antonio, domiciliati in Arsago, venne costituita una Società in nome collettivo con sede in Arsago, sotto la ragione sociale:

« *Tognella - Merletti - Bruschetti* »

per il commercio del legname in genere e segheria.

Il capital sociale è di L. 25.000, conferito in parti eguale dai soci.

L'amministrazione, gerenza e firma sociale spetta ai soci Tognella Enrico e Merletti Rodolfo.

# CRONACA DEL CIRCONDARIO

## SESTO CALENDE

***Il Monumento ai Caduti.***

Abbiamo già accennato alle divergenze sorte circa il Monumento ai Caduti.

Da ogni parte ci pervengono scritti sull'argomento, scritti che la tirannia dello spazio ci vieta di ipofer ospitare integralmente.

Come si sa il Comitato cittadino, composto di elementi di tutte le classi avrebbe scelto un bozzetto dello scultore milanese D. Parini, bozzetto che è stato esposto nella vetrina del negozio Pedretti. Il Comitato stesso ha anche pubblicato un manifesto per informare la cittadinanza della deliberazione presa e per sollecitare la sottoscrizione dei fondi che si preventivano in circa lire cinquantamila.

La epigrafe che, si dice, predisposta dal Prof. Luigi Cappelli suona così:

*Caddero sul balzo dell'Alpe — Sul Carso insanguinato — Nella martire pianura — Auspicando nei cuori forti e generosi — Una migliore umanità.*

Il bozzetto dal punto di vista artistico rivela nella linea, nelle proporzioni, nell'anatomia, dei pregi che non si possono disconoscere.

Non si sa però se sia stato bandito un regolare concorso e ciò arma la mano alle opposizioni.

Qeullo che si sa è che diversi bozzetti sono stati per un certo tempo esposti nei locali del Municipio e che fra i medesimi il prescelto è il migliore. Le opposizioni vengono da ogni parte e sono di carattere artistico e di carattere politico.

Il Cav. Dott. Cesare Giardini, vecchio garibaldino, sostiene che il monumento da erigersi dovrebbe essere l'apoteosi. la glorificazione pura e semplice dei caduti per la Patria.

Bando quindi all'idea di guerra di conquista ma guerra dovuta a un fatto ineluttabile per il compimento dell'unità nazionale.

Il Cav. Giardini, sostenendo la sua tesi con ragioni e dimostrazioni storiche proporrebbe la seguente epigrafe:

*Ai Prodi del Paese*
*Caduti*
*nella guerra italo-austriaca*
1915-1918
*I Sestesi*

La parola « austriaca » sembrerebbe circoscrivere in un campo troppo ristretto il nostro intervento, e disconoscere un po' le ragioni morali e di altra natura che ci hanno posto al fianco degli alleati nella grande conflagrazione, ma il Cav. Giardini stesso sostiene che la ragione prima dell'intervento fu ragione d'indole nazionale e cioè: raggiungimento di migliori confini e compimento dell'unità. Per di più le fasi salienti della guerra l'Italia le sostenne e vinse contro l'Austria. Volendo, casomai girare l'ostacolo, il Cav. Giardini proporrebbe una epigrafe ridotta e cioè:

*Ai suoi Prodi*
*Caduti per la Patria*
*nella guerra* 1915-1918
*Sesto Calende*

— Il sig. Rag. Pietro Sacchi, polemizzando con criteri che hanno inspirato la epigrafe proposta dal Comitato si oppone recisamente sostenendo che alla parola *caddero* si deve per ragioni storiche aggiungere le parole *per la Patria*. Ad ogni modo in via di conciliazione, per quanto la conciliazione, in tema di principi inviolabili gli ripugna, proporrebbe:

*Sesto Calende ai propri figli, caduti nella guerra* 1915-1918.

Il Fascio locale si è nettamente schierato contro il Comitato dichiarando che non permetterà in nessun modo che il Monumento e l'epigrafe rappresentino una sconfessione della guerra ed una menomazione di quei principi patriottici, nazionali ed internazionali che l'hanno determinata.

D'altra parte serpeggia qualche malcontento anche all'estremità opposta, malcontento che si inspira al concetto neutralista che ha sempre osteggiato la guerra nei suoi principi, nei suoi fini e nei suoi mezzi.

Circa la Benedizione del Monumento, l'accordo sarebbe stato raggiunto ed ammesso quindi l'intervento del Clero.

Per la parte estetica interloquiscono alcuni artisti locali che sostengono, (lamentando di non essere stati interpellati) la mancanza, nel bozzetto, di senso artistico e armonia. La modellazione del gruppo scultoreo sarebbe incerta e rivelerebbe mancanza di vigore e di studio. Il gruppo, che raffigurerà un soldato morente tra le braccia della madre, si avvicinerebbe troppo, a giudizio degli oppositori, all'idea della «pietà », ad una « deposizione » mentre il Monumento dovrebbe ricordare il « sacrificio ed il valore dei nostri eroi, glorificandoli e manifestando nel loro ricordo un fiero dolore ».

Su ciò però i pareri sono molto discordi poichè anche fra gli oppositori c'è qualcuno che sostiene non essere il bozzetto criticabile dal punto di vista artistico.

Nel caffè Porinelli è stato esposto in questi giorni un altro bozzetto, che ha qualche affinità con il faro della Libertà di New York e che, a parer nostro pur avendo qualche pregio, rivela nella fattura una certa precipitazione, e non si allontana dalla linea comune.

Questo l'esame obbiettivo e la cronaca delle fasi attraverso le quali è passata e passa la laboriosa questione del Monumento, questione che auguriamo possa, con la buona volontà di tutti, risolversi senza urti e con soddisfazione generale.

## VERGIATE

***Luci ed ombre Amministrative.***

Leggendo l'ultima corrtspondenza sulla « *Lotta di Classe* » sembrerebbe che l'Amministrazione socialista fosse stanca del potere e ben volentieri volesse scaricarsi del peso non troppo lieve per delle spalle poco robuste.

Le difficoltà, invero, non fecero difetto neanche all'attuale Amministrazione, ma ad essa si fa il rimprovero della eccessiva partigianeria e di essere incatenata ad una clientela elettorale che si impone anche ad uomini di buona volontà, che devono agire ben diversamente dal loro pensiero recondito.

L'Amministrazione nostra si è imputata di opprimere colle tasse i cosidetti «grossi proprietari » e i « ricconi » per accontentare non pochi che, a parer nostro, dovrebbero contribuire quanto e più degli altri al ristoramento delle finanze comunali.

Si verrebbe insomma far credere e creare di sana pianta, una cosa assolutamente falsa, e cioè che a Vergiate esistino molti ricchi che devono pagare per molti poveri!

Invece la situazione *vera* è ben diversa. A Vergiate non esistono ricchi di largo censo, ma soltanto dei piccoli proprietari che, più o meno, si trovano tutti allo stesso livello finanziario.

Nè valgono ad avvalorare la tesi contraria le poche villette che dominano dall'alto del paese. Le uniche famiglie veramente di largo censo erano quelle dei signori Trentinaglia, Casa Modrone e Borghi, le quali oramai hanno preso altre arie e le loro proprietà si sono sminuzzate come le altre.

Dunque resta assodato che, su veri cespiti individuali cospicui, il Comune non potrebbe far conto. E allora sarebbe stato molto meglio e più giusto non inasprire gli animi e venire a delle conclusioni moderate che avrebbero evitato reclami fastidiosi e relativi provvedimenti dll'autorità tutoria colla spesa supplementare e cospicua dei commissari.

E tutto questo perchè, ripetiamo, si è partito da un preconcetto partigiano.

Non regge neanche la supposizione che si abbia quella fregola di sbalzare immediatamente l'Amministrazione socialista. E il voler farlo credere è una delle tante ipocrisie che farebbero invece supporre una « fifa maledetta » di perdere il seggio per parte degli attuali reggitori, i quali ormai non possono sostenersi che sull'equivoco e sul falso.

Gli avversari loro non desiderano altro, per ora, che un po' di onestà e di giustizia distributiva.

Ma il partito socialista ha dato la scalata al Municipio colle promesse mirabolanti ed ha costituito poi colla realtà dura che lo fa vivere alla spicciola frenato da doglie fortissime. Perciò grida forte in mancanza di fatti specialmente contro gli odiati «borghesi » che intralciano tutte le loro vie buone.

In fondo l'attuale Amministrazione sta scontando il peccato di origine che deve portarla ad una fatale dissoluzione.

***Assemblea della Sezione Liberale.***

Nell'ultima Assemblea della « Sezione Liberale » il presidente, sig. Falaguerra ha fatto la relazione morale e finanziaria del giovane sodalizio, rilevando quanta vitalità ha dimostrato in questo primo anno di vita.

Il bilancio si è chiuso con un attivo di L. 730 con una risultanza tanto più confortante in quanto che la Sezione ha dovuto preparare una sede col relativo mobilio, ed ha sostenuto le spese per l'inaugurazione della bandiera ed altre di carattere benefico.

Il presidente spera di vedere presto accantonata una somma adeguata per la costruzione di una sede propria.

Passando ad un altro ordine di cose, informa che la Sezione ha deciso di iniziare una causa contro il Governo e contro la ditta Rossi per il risarcimento dei danni del Polverificio, assicurando il patrocinio legale gratuito per i propri associati.

Dopo ciò si procede alla nomina del Consiglio Direttivo che risulta così composto: Falaguerra Angelo, Landoni Carlo, Buraglio Pietro, Nicolini Pietro, Pagani Cesare, Canonica Enrico, Jelmini Carlo, Mattaini Angelo di Luigi, Bea Ambrogio, Battaglia Francesco, Tonelli Luigi, Consonni Francesco, Landoni Ezio.

Revisori effettivi: Barboni Alberico, Tonelli Alfonso, Cova Fermo; e supplenti: Castano Emilio, Ferrerio Luigi.

Probiviri: Volpati Antonio, Tonelli Massimo, Radrizzi Carlo, Grassi Antonio, Mattaini Gerolamo.

## CASORATE SEMPIONE

***U. O. E. I.***

Domenica 14 corr. la Sezione Docina di Casorate Sempione con la Società Sportiva Casoratese e Mandolinistica svolgerà una programmatica riunione Maggiolata nelle pinete vicine.

Ecco il *Programma*:

Ore 7.30 - Ritrovo in Sede.
» 8.— - Ricevimento delle Sezioni Consorelle
» 9.— - Vermouth d'onore agli ospiti.
» 10 — Partenza da Casorate per il *Ciglione*
» 10.30 - Arrivo e svolgimento del programma sportivo, giuochi campestri, ecc.
» 12.— - Colazione al sacco.
» 14.— Commedia in un atto «Schiccheri è grande», di Sabatino Lopez, per la Filodrammatica dell'U. S. S. C.
» 15,— - Estrazione della lotteria.
» 16.— - Ballo campestre.
» 18.— - Ritorno a Casorate.

Interverrà l'orchestra dell'U. S. S. C. al completo.

Si fa cortese invito alle Sezioni Consorelle ed ai simpatizzanti che non avessero conosciuto il programma, di voler partecipare numerosi.

L'aria pura delle pinete, l'organizzazione che ci auguriamo riesca perfetta, la sana allegria della bella gioventù, renderà ameno e confortante la simpatica manifestazione.

*Per la solita mancanza di spazio ci vediamo costretti di rimandare al prossimo numero diversi articoli fra i quali una relazione dell'Ass. Naz. fra le madri e le vedove dei caduti; un importante articolo del dott. Luigi Zerboni sul mercato carneo ed un altro riguardante i Contribuenti.*

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

VINI CHIANTI
MARCHESE PASSATI
Depositario esclusivo:
Albergo Caffè Ristorante
Piazzale Stazione
ENRICO VISCO GILARDI

COME SI GUARISCONO
LE
MALATTIE VENEREE?
CHIEDERE ISTRUZIONI, OPUSCOLI POPOLARI, CATALOGHI AI
LABORATORI Dott. BAIZINI
MILANO - Via Victor Hugo, 4
ISTITUITI PER PREVENIRE E CURARE LE MALATTIE VENEREE.

I genitori Paolo Pastorelli e Luigia Pastorelli Rabbuffetti, la sorella Maria, il fratello Carlo, la nonna Maria Tagliabue Ved. Pastorelli, gli zii, i cugini ed i parenti tutti, coll'animo straziato, annunciano la immatura morte del loro amatissimo

GIANNI
**d'anni 15**

avvenuta stamane alle ore 9, munito dai conforti religiosi.

I funerali avranno luogo Sabato giorno 13 corr. alle ore 17 partendo dalla abitazione in via Marino Croci N. 2.

Si anticipano vivi ringraziamenti a tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

*Gallarate*, 11 Maggio 1922.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

*Filippo Tomasini* annuncia con vivo dolore la immatura morte oggi avvenuta alle ore 9 di

**Gianni Pastorelli**

figlio dell'amico e socio Signor Paolo Pastorelli.

*Gallarate*, 11 Maggio 1922.

CHIANTI RUFFINO - PONTASSIEVE
LA GRANDE MARCA
Concessionario
Ditta Caroli Ernesto
Gallarate - Piazza V. Emanuele, 2
*Sconto speciale ai Grossisti*

PER
Vestir bene e spendere poco
chiedere il campionario stoffe
per Uomo e Signora
a "LA TESSILE„ Milano
viene spedito gratis insieme
al Catalogo
in tutto il mondo
Pubblicità BERTOLONI - Milano

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE
PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C.
MILANO
Pubblicità BERTOLONI - Milano

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Pubblicità BERTOLONI - Milano

# BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 30.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:
ALESSANDRIA – ANCONA – AREZZO – ASCOLI – BERGAMO
BRESCIA – COMO – CREMONA – CUNEO – FORLI'
GENOVA – LUCCA – MACERATA – MANTOVA
MASSA CARRARA – MILANO – NOVARA – PARMA – PAVIA
PERUGIA – PESARO – PIACENZA – PORTO MAURIZIO
RAVENNA – TORINO

L'istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO, effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI e CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni:

— Compra e vende titoli – monete e valute estere.
— Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista in 400 Piazze del Regno.
— Sconta cambiali agricole con almeno due firme.
— Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli.
— Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari fiduciari e libretti speciali per imposte.
— Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

*La Sede Centrale concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.*

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di SOMMA LOMBARDO - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*

Filiale di LONATE POZZOLO - Via Cavour - *Telefono 07*



# BANCA DI GALLARATE

**Sede in GALLARATE**

*Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo*

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserva L. 3.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

*AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI*

*Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino*

ESERCIZIO XXXVIII° — **Situazione al 30 Aprile 1922.**

| ATTIVO | | | PASSIVO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Cassa: Numerario L. 4246188.37 | | | Capitale Sociale | L. 10000000 | — |
| Cassa: Eff. in acad. p. il Cassiere » 3499133.44 | 7745321 | 81 | Fondo di riserva | » 3000000 | — |
| Portafoglio | » 38924440 | 56 | Conti Correnti | » 32314480 | 90 |
| Buoni del Tesoro | » 3566500 | — | Depositi a risparmio e piccolo risparmio | » 31831566 | 16 |
| Fondi pubblici e privati | » 2372085 | 50 | Depositi vincolati e buoni fruttiferi | » 19242184 | 33 |
| Conti correnti | » 18274232 | 28 | Istituti d'Emissione e corrispondenti | » 4409108 | 44 |
| Corrispondenti | » 32876385 | 73 | Assegni circolari | » 1163963 | 83 |
| Riporti | » 7517457 | 87 | Creditori diversi | » 345723 | 46 |
| Debitori diversi | » 470642 | 17 | Effetti a pagare | » 66935 | 61 |
| Debitori per avalli | » 396482 | — | Cassa di Previdenza degli impiegati | » 302665 | 08 |
| Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego) | » 86500 | — | Depositanti di valori | » 5806833 | 02 |
| Depositi di valori | » 5806833 | 02 | Agenzie | » 3384824 | 64 |
| Stabili di proprietà | » 200600 | — | Esattorie | » 74039 | 29 |
| Mobilio | » 2090 | — | Avalli per conto terzi | » 395482 | — |
| Risconto buoni fruttiferi e libretti vin. | » 662381 | 25 | Azionisti in conto dividendo | » 8160 | — |
| | | | Risconto Buoni del Tesoro | » 1667133 | 75 |
| | | | » portafoglio | » 499139 | 60 |
| | | | Utili dell'esercizio in corso | » 699762 | 08 |
| | L. 207161262 | 19 | | L. 207161262 | 19 |

Consiglieri di Turno: *Alessandro Maino* – *Rag. Ambrogio Puricelli*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Alfonso Sanner* – *Dott. A. Rezzonico* – *Erminio Forni*

Il Capo contabile: *Luigi Ceresa*

*LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:*

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);

In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;

In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.



Spazio disponibile



# TERME DI TARTAVALLE

VALSASSINA - FERROVIA LECCO-BELLANO - LAGO DI COMO
APERTO DA MAGGIO A OTTOBRE
SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Fonte Litinica -- Alcalina -- Ferruginosa -- Arsenicale -- Manganesifera
RACCOMANDATA DAI PRIMARI MEDICI

STABILIMENTO B GNI MINERALI e DOCCIE - GRANDE ALBERGO
FORNO E PASTICCERIA - LATTE, BURRO E FORMAGGIO DI PRODUZIONE PROPRIA
PREZZI MITI

Concessionario per la vendita dell'Acqua Minerale:
*VISCO GILARDI ENRICO – Ristorante Stazione*
GALLARATE



CRENNA

# ANTICO ALBERGO DEL POZZO

Rimesso a nuovo - Cambiamento Proprietario

Si eseguiscono banchetti sponsali a richiesta

TELEFONO PUBBLICO

*Direzione A. CASTANO*



Per inserzioni rivolgersi alla Redazione del Giornale in Via Luigi Borghi N. 12.

# "ELECTION" IL MIGLIOR OROLOGIO IN COMMERCIO

Premiato con Gran Prix Berne 1914

RICCO ASSORTIMENTO IN TUTTI I TIPI

OROLOGERIA SVIZZERA ALFREDO GANOSA - GALLARATE, Via Verdi